

**Programma triennale per la
prevenzione della corruzione
2017 – 2019
di SEGEN HOLDING srl e Società
partecipate**

PREMESSA

Al fine di dare attuazione alle norme contenute nella Legge n. 190/2012, SEGEN HOLDING S.R.L. ha deciso di introdurre, all'interno del Gruppo del quale è Capogruppo, adeguate misure organizzative e gestionali di prevenzione della corruzione mediante l'introduzione del Piano di Prevenzione della Corruzione.

- La Legge 6 novembre 2012 n. 190 recante Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e l'illegalità nella Pubblica amministrazione, ha introdotto significative indicazioni sugli obblighi di applicazione di misure preventive e repressive rispetto ai rischi di commissione dei reati di corruzione.

- Il Comma 34 dell'articolo unico della legge prevede espressamente che le disposizioni contenute nei commi dal 15 al 33 siano applicate anche : “..agli enti pubblici nazionali, nonché alle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e dalle loro controllate, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea.”

- Il Piano Nazionale Anticorruzione approvato dall'Autorità Nazionale anticorruzione nel settembre 2013 (punto 3.1) ha previsto che: “al fine di dare attuazione alle norme contenute nella L. 190/2012 gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico , di livello nazionale o regionale/locale sono tenuti ad introdurre e ad implementare adeguate misure organizzative e gestionali.Tali parti dei modelli di organizzazione e gestione, integrate ai sensi della L. 190/2012 e denominate Piani di prevenzione della corruzione, debbono essere trasmessi alle amministrazioni pubbliche vigilanti ed essere pubblicati sul sito istituzionale.”

- Le stesse “Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”, elaborate e pubblicate dall' Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con la Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015, hanno fornito indicazioni relativamente ai contenuti essenziali dei modelli organizzativi da adottare ai fini della corruzione e di diffusione della trasparenza. A tal proposito le indicazioni che vengono rivolte sono: “Le società, che abbiano o meno adottato il modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. 231/2001, definiscono le misure per la prevenzione della corruzione in relazione alle funzioni svolte e alla specificità organizzative.”

- Sempre nella menzionata Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 si dice che “In caso di società indirettamente controllate, la capogruppo assicura che le stesse adottino le misure di prevenzione della corruzione ex lege n. 190/2012 in coerenza con

quelle della capogruppo. In tal caso, il RPC della capogruppo è responsabile dell'attuazione delle misure anche all'interno delle società di ridotte dimensioni. Ciascuna società deve, però, nominare all'interno della propria organizzazione un referente del Responsabile della prevenzione della corruzione della capogruppo."

- Inoltre nella stessa direttiva ANAC: "Le società, che abbiano o meno adottato il modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. 231/2001, definiscono le misure per la prevenzione della corruzione in relazione alle funzioni svolte e alla propria specificità organizzativa".

Pertanto l'Incarico di Responsabile anticorruzione e per la Trasparenza è stato esteso, come previsto dalla stessa delibera sopramenzionata, anche alle Partecipate e Controllate di SEGEN HOLDING srl che devono comunque attenersi alle indicazioni qui fornite in merito ai processi da monitorare.

La SEGEN HOLDING srl e le società controllate sono in ogni caso consapevoli dell'importanza della Legge Anticorruzione ritenendo strategico e fondamentale continuare ad attuare le linee guida del Piano Triennale Anticorruzione per continuare a monitorare, controllare e scongiurare qualunque possibilità corruttiva nei processi e nelle scelte derivanti dall'attività amministrativa, in quanto convinti che l'attività preventiva, ben più di quella sanzionatoria, sia fondamentale nella garanzia della piena trasparenza dell'attività sociale.

Le misure minime da considerare devono identificarsi in:

- Individuazione e gestione dei rischi di corruzione;
 - Sistema dei controlli;
 - Codice di comportamento;
 - Trasparenza;
 - Inconferibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali;
 - Incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali;
 - Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici;
 - Formazione;
 - Tutela del dipendente che segnala illeciti;
-
- Rotazione e misure alternative;

- Monitoraggio.

FONTI NORMATIVE

La legge 6 novembre 2012, n.190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell' illegalità nella pubblica amministrazione” individua, in ambito nazionale, l'Autorità Nazionale Anticorruzione e gli altri organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

La stessa ha prodotto i regolamenti di attuazione che tracciano percorsi nuovi e di cambiamento nei comportamenti della P.A., andando per ordine:

- D. lgs 14 marzo 2013 n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità”
- D. lgs 8 aprile 2013 n. 39 “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico”
- D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”
- Delibera CIVIT n. 72/2013 “Approvazione del Piano nazionale anticorruzione”.
- Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 dell' Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) “Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”.
- Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 dell' Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) “Aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione”.
- D.lgs. 97/2016 - Le pubbliche amministrazioni devono adottare i piani triennali di prevenzione della corruzione (PTCP) devono altresì nominare un responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (i due ruoli sono stati unificati appunto con il Dlgs 97/2016);
- Ad agosto 2016 l'ANAC ha approvato il nuovo PNA per il triennio 2016 - 2018.

I destinatari del sistema di norme per la prevenzione della corruzione sono tutte le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001, nonché gli



enti pubblici economici, gli enti di diritto privato in controllo pubblico, le società partecipate e quelle controllate ai sensi dell'art. 2359 cc. Per enti di diritto privato in controllo pubblico si intendono: le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle pubbliche amministrazioni, gli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di partecipazione azionaria, potere di nomina dei vertici o dei componenti degli organi.

METODOLOGIA

Il Piano per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2017 – 2019 è il secondo adottato da SEGEN HOLDING srl, il primo anche rivolto alle società partecipate.

Per la Redazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, quindi, si è proceduto, in una prima fase, alla mappatura dei processi aziendali che ha consentito di individuare il contesto entro cui sviluppare la valutazione del rischio corruttivo. Sono stati, pertanto, individuati tutti i processi, le fasi in cui ogni processo è suddiviso e la responsabilità di ciascuna fase.

Si è proceduto, poi alla valutazione del rischio per ciascun processo, che ha consentito l'identificazione, l'analisi e la ponderazione del rischio. Sono stati, pertanto, individuati e descritti i singoli rischi ed è stato creato il "catalogo dei rischi". Sono state valutate le probabilità che i reati si realizzino e le relative conseguenze per giungere alla determinazione del livello di rischio, infine sono stati raffrontati i rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento.

Come ultima fase, si è deciso quali rischi trattare prioritariamente rispetto agli altri e sono individuate i presidi necessari al trattamento del rischio cioè quelle misure utili per neutralizzare o ridurre il rischio.

Organizzazione e funzioni di SEGEN HOLDING srl (contesto interno)

SEGEN HOLDING srl, società a totale partecipazione pubblica, è stata costituita in data 18/04/2015 dai Comuni di Balsorano, San Vincenzo Valle Roveto, Morino, Civita D'Antino, Civitella Roveto, Capistrello, Castellafiume e Sante Marie, come strumento organizzativo mediante il quale Essi stessi partecipano in società di scopo e gestiscono le relative partecipazioni nelle società partecipate.

Inoltre i Comuni Soci hanno individuato SEGEN HOLDING srl mezzo per raggiungere degli obiettivi definiti:

- centralizzare le attività per migliorare l'efficienza amministrativa;



- rafforzare il controllo sulla gestione delle partecipate per realizzare economie di costi e importanti sinergie;
- garantire, al contempo, quei principi di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza che costituiscono corollario del canone di buon andamento dell'azione amministrativa (consacrato dall'art. 97 Cost.).
- favorire e accrescere nelle partecipate una migliore capacità operativa, di sviluppo e di qualità dei servizi erogati;
- garantire una struttura finanziaria solida e bilanciata;
- qualificazione delle risorse umane complessive;
- individuazione di strategie e progetti comuni, creazione di economie di scala per l'acquisizione di servizi comuni alle aziende partecipate;
- favorire la trasparenza nella gestione infragruppo, con controlli dell'attività delle società partecipate e l'invio dei documenti previsti dal Controllo analogo.

Logisticamente la sede legale è nel Comune di Civitella Roveto (AQ), in Via Roma, 1, nel centro della Valle Roveto.

La SEGEN HOLDING srl detiene ed esercita le funzioni di direzione e coordinamento del 53,16 % delle azioni di SEGEN SpA e dell'80% delle quote dell'A.S.T. srl.

Le due citate società sono a capitale totalmente pubblico.

Il sistema di corporate governance della SEGEN HOLDING srl è così articolato:

Assemblea

L'Assemblea è competente a deliberare, in sede ordinaria e straordinaria, sulle materie alla stessa riservata dalla legge o dallo Statuto, in particolare:

- approva il Bilancio;
- delibera in merito all'Organo Amministrativo;
- delibera sulle operazioni e su altri oggetti sottoposte al suo esame dall'Organo Amministrativo;
- delibera sulle modificazioni dello Statuto.

Organo amministrativo



La Società è amministrata da un Amministratore Unico al quale è attribuita la rappresentanza legale della Società. L'Organo Amministrativo compie tutti gli atti ritenuti opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli riservati per legge e previsione statutaria alla competenza degli altri organi sociali.

L'organigramma della SEGEN HOLDING srl è attualmente composto da n.3 dipendenti.

Organizzazione e funzioni di SEGEN SpA

Segen spa opera in un'area territoriale della provincia dell'Aquila e della Marsica molto articolata.

Nel suo complesso la Marsica è un tipico esempio di mondo rurale che, contrariamente al resto del panorama agricolo italiano, rappresenta un modello in crescita, in grado di reggere la crisi e di offrire stabilità di reddito, occupazione e andamenti demografici in alcuni casi in contro tendenza rispetto agli andamenti medi delle aree interne dell'Italia meridionale.

Tuttavia sono presenti i dati tipici del ritardo di sviluppo che caratterizzano in senso negativo le aree interne costringendole dentro la definizione di "zone periferiche" o "di provincia" all'interno del sistema paese: il costante aumento dei flussi migratori verso altre città e verso l'estero e un numero di decessi superiore al numero delle nascite, dati questi che si registrano in tutti i comuni della Marsica.

Il territorio marsicano può suddividersi in sub aree con caratteristiche molto diverse tra loro: l'area circonfucense, formata dai comuni che gravitano sull'alveo del Fucino, con un'economia più dinamica; l'area della Piana del Cavaliere, le cui vicende economiche e sociali risentono particolarmente della vicinanza con Roma; la Valle Roveto, area intermedia che trae dal fiume Liri che l'attraversa caratteri abbastanza omogenei, ma che sconta i problemi più significativi in tema di diminuzione demografica e gestione del territorio.

A seguito di processi organizzativi non convergenti, negli anni 90 si crearono le condizioni per la nascita in Marsica di due consorzi pubblici per la gestione in comune dei servizi ambientali. Da una parte ACIAM e dall'altra Segen, che successivamente si trasformarono in società per azioni. Il territorio servito da Segen comprende tutta la Valle Roveto, nonché alcuni comuni della Marsica fucense e Tagliacozzo.

Il contesto sociale ed economico è quindi diverso e tuttavia l'azienda risente positivamente del fattore positivo della coesione politica e sociale che si ritrova più forte tra le comunità della Valle Roveto.



Forte è il rapporto con la comunità di riferimento. Segen spa è il paradigma di ciò che deve essere una società in house: i comuni soci esercitano un controllo pari a quello che hanno sui propri uffici. Le decisioni strategiche sono discusse e approvate insieme ai sindaci. La comunità di riferimento condivide gli obiettivi di riduzione della produzione dei rifiuti indifferenziati; in questo territorio prima che in altri sono partiti sistemi di raccolta differenziata che hanno consentito il raggiungimento degli obiettivi posti dal legislatore. Diversi sono i comuni della Valle Roveto che hanno avuto riconoscimenti pubblici di comuni “ricicloni” per aver raggiunto e superato i migliori record di raccolta della regione Abruzzo.

Segen spa intende rafforzare e migliorare le performance di gestione dei rifiuti, attraverso l’innovazione dei sistemi di raccolta e, attraverso l’applicazione dell’esperienza maturata nella gestione dei servizi ambientali, rappresentare uno strumento di sviluppo del territorio per la gestione pubblica delle risorse ambientali (le foreste, il fiume, ecc.).

Contesto interno SEGEN SpA

SEGEN SpA è un’azienda a totale partecipazione pubblica.

I Soci della SEGEN Spa sono:

- SEGEN HOLDING srl (società totalmente pubblica dei Comuni di Balsorano, San Vincenzo Valle Roveto, Morino, Civita D’Antino, Civitella Roveto, Capistrello, Castellafiume e Sante Marie) con una quota del 53,16 % del capitale sociale;
- ed i Comuni di Canistro, Luco dei Marsi, Tagliacozzo, Celano, Oricola e la Comunità Montana Marsicana, ognuno titolare di un numero di quote, che in linea di principio è proporzionato al numero degli abitanti.

Attualmente SEGEN S.p.A. gestisce i servizi di igiene urbana dei Comuni di Balsorano, San Vincenzo Valle Roveto, Morino, Civita D’Antino, Civitella Roveto, Canistro, Capistrello, Castellafiume, Luco dei Marsi e Tagliacozzo, circa 22.000 utenze per un totale di circa 35.000 abitanti, tutti Comuni della Provincia di L’Aquila, occupandosi dell’intero ciclo dei rifiuti, dalla raccolta (differenziata ed indifferenziata) al trasporto e al trattamento in apposito impianto, promuovendo il riciclo ed il recupero, fino ad occuparsi del conferimento finale.

L’impegno di SEGEN S.p.A si concreta nel ridurre le percentuali di raccolta non differenziata, perché ciò che si ricicla è una risorsa.

Organo amministrativo



È guidata da un Consiglio di Amministrazione di n. 3 Componenti :

Presidente – Fernando Capone

Componenti - Dott. Diego Bineri e Ing. Giampaolo Torrelli.

Il Collegio Sindacale è composto da:

Presidente – Dott. Fabio Coglitore

Componenti – Dott.ssa Daniela Gallese e Rag. Bruno Lusi

La struttura amministrativa/gestionale vede all'apice il Procuratore Speciale, il Dott. Valerio Bisegna.

La Società dispone di un modello ex DLgs 231/01 e di un Organismo di vigilanza collegiale misto in quanto ai due componenti esterni Sandro Vanin (presidente) ed Emiliana Ruscio (esperti nei sistemi di gestione, nel controllo e auditing), è affiancato un componente esterno, il Dott. Federico Cecchini, RPC di SEGEN HOLDING srl.

Logisticamente la sede legale è nel Comune di Civitella Roveto (AQ), in Via Roma, 1, nel centro della Valle Roveto.

Il personale pur essendo abbastanza giovane sconta una lunga esperienza. La maggior parte di loro ha iniziato il lavoro in azienda dalla sua nascita come consorzio obbligatorio prima e società per azioni in seguito.

Il personale proviene da tutti i comuni che hanno fondato l'azienda e ciò denota un forte radicamento nella comunità di riferimento.

Organizzazione e funzioni di A.S.T. srl

A.S.T. srl opera nella stessa area di SEGEN SpA, del quale condivide il forte rapporto con la comunità di riferimento ed il controllo da parte dei Soci. Le decisioni strategiche sono discusse e approvate insieme dai sindaci.

L'attività principale dell'AST srl è la valorizzazione e gestione del patrimonio boschivo, che rappresenta una straordinaria ricchezza del territorio per cui, tenendo conto della sua complessità e varietà di funzioni, è necessario adottare e realizzare interventi organici realmente incisivi ed affrontare la situazione attuale nella quale il bosco è passato, abbastanza rapidamente, da un intenso utilizzo a una condizione di abbandono.

Infatti, per tutta una serie di motivi storici, economici, strutturali e/o di scala di produzione, la maggior parte dei Comuni montani realizza un'attività gestionale del

proprio patrimonio boschivo saltuaria, con forme di basso profilo e poco tutelanti il patrimonio forestale stesso, consistenti nella modalità di vendita del legname che, se mostra alcune facilitazioni gestionali (ma non sempre), ha diverse e talvolta notevoli controindicazioni, tra le quali le ricadute problematiche dal punto di vista ambientale, laddove la ditta forestale aggiudicatrice del lotto boschivo ha l'interesse di massimizzare il profitto, tralasciando di mettere in atto tutti i necessari accorgimenti a tutela dell'ecosistema forestale.

Invece, tramite un recupero della gestione attiva e dell'utilizzazione dei boschi è possibile consentire l'attivazione della filiera foresta-legno e dell'indotto conseguente (compresa la valorizzazione energetica dei sottoprodotti di lavorazione della filiera), favorendo così il ritorno e la permanenza delle popolazioni nel territorio rurale e contribuendo alla creazione di occupazione in forme di sviluppo assolutamente sostenibili.

Questo tipo di progettualità integrata sottintende un notevole impegno per la necessità di muoversi tra diversi strumenti normativi e finanziari, ma rappresenta anche una sfida che può "educare" le amministrazioni pubbliche, i cittadini ed i soggetti privati ad una reciproca e fruttuosa collaborazione.

Per conseguire una gestione attiva dei patrimoni boschivi, l'AST srl si è candidata poter gestire in proprio delle fasi di taglio ed esbosco sia attraverso accordi con ditte locali che attraverso l'organizzazione in proprio di una squadra operativa.

In questo modo si andrebbe ad una gestione forestale attiva e partecipata che, a fronte di una maggiore disponibilità di mezzi, strutture e risorse umane ed una maggiore capacità di anticipazione finanziaria, raggiungerebbe i seguenti obiettivi:

1. creazione di una economia di scala, generata dalla possibilità di gestire contemporaneamente vasti territori boscati dei propri soci con risorse comuni e coordinate utili a mantenere una efficiente qualità della gestione del patrimonio conferito;
2. acquisizione di un maggior valore aggiunto derivante dalla prima trasformazione del materiale legnoso;
3. valorizzazione complessiva del patrimonio boschivo comunale;
4. possibilità di trattenere delle risorse finanziarie in loco, a disposizione della realtà socioeconomia della Valle Roveto, con il potenziamento dell'indotto forestale;
5. possibilità di impiego e di specializzazione di risorse umane locali nell'ambito delle attività forestali e, più in generale delle attività di gestione delle risorse montane;
6. predisposizione e aggiornamento del Piano di Assestamento e gestione;
7. predisposizione dei programmi, progetti ed attività previsti dalla L. Regionale dell'Abruzzo n. 3 del 4 Gennaio 2014 "Legge organica in materia di tutela e



valorizzazione delle foreste, dei pascoli e del patrimonio arboreo della Regione Abruzzo” e conforme alla normativa al tempo vigente;

8. assistenza nella redazione e gestione dei progetti previsti dal PSR (Piano di Sviluppo rurale) ed altre norme Regionali, Nazionali e Comunitarie;
9. ricerca fonti di finanziamento per la realizzazione di progetti e per la successiva gestione, ricorrendo a finanziamenti comunitari, statali, regionali e privati.

In sostanza implementare una FILIERA FORESTALE che diventi reale volano per lo sviluppo socio economico della vallata.

Contesto interno di A.S.T. srl

E' un'azienda a totale partecipazione pubblica.

I Soci sono:

- SEGEN HOLDING srl (società totalmente pubblica dei Comuni di Balsorano, San Vincenzo Valle Roveto, Morino, Civita D'Antino, Civitella Roveto, Capistrello, Castellafiume e Sante Marie) con una quota del 80 % del capitale sociale;
- la Comunità Montana Marsicana con una quota del 20%.

Organo amministrativo

La Società è amministrata da un Amministratore Unico al quale è attribuita la rappresentanza legale della Società. L'Organo Amministrativo compie tutti gli atti ritenuti opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli riservati per legge e previsione statutaria alla competenza degli altri organi sociali.

1. Gestione del rischio

Per “rischio” si intende l'effetto dell'incertezza sul corretto perseguimento dell'interesse pubblico e, quindi, sull'obiettivo istituzionale dell'ente, dovuto alla possibilità che si verifichi un dato evento.

Per “evento” si intende il verificarsi o il modificarsi di un insieme di circostanze che si frappongono o si oppongono al perseguimento dell'obiettivo istituzionale dell'ente.

Le aree di rischio cambiano in base a diversi fattori.

Tuttavia, l'art. 1, comma 16 della l. 190/2012, ha individuato una serie di aree a rischio che devono necessariamente essere prese in considerazione per l'analisi preliminare dei rischi.

- Autorizzazioni o concessioni; (NON APPLICABILE)
- **Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici di cui al d.lgs. n. 50/2016 ;**
- Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati; (NON APPLICABILE)
- **Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del d.lgs. 150/2009.**

Tali procedimenti corrispondono alle seguenti aree di rischio comuni:

- A) Area acquisizione e progressione del personale
- B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture / contratti pubblici
- C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
- D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Nell'analisi dei rischi si è altresì tenuto conto (ed indicate con la lettera E) di situazioni di abuso e violazioni contra l'azienda pubblica che non rientrano specificatamente nelle altre aree di rischio.

Occorre precisare il Gruppo SEGEN HOLDING srl per la sua natura e per l'attività che svolge non concede o eroga sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.

Nell'allegato 1 al presente programma è riportata l'analisi dei rischi corruzione espletata sull'attività dell'azienda, comprendente le misure obbligatorie e ulteriori individuate per eliminare o ridurre il rischio.

Le aziende partecipate predisporranno, con la supervisione del Responsabile della prevenzione della Corruzione del Gruppo, una specifica analisi dei rischi, che sarà calibrata sulle attività svolte.

2 Obblighi di trasparenza e pubblicità

In quanto ente di diritto privato in controllo pubblico il Gruppo SEGEN HOLDING è sottoposto alle regole sulla trasparenza di cui alla l. 190/2012 e al d.lgs. 33/2013.

In particolare è tenuto:

- alla pubblicazione dei dati indicati dall'art. 1, commi 15-33, l. 190/2012, limitatamente alle c.d. attività di pubblico interesse;
- alla realizzazione della sezione "Amministrazione trasparente" nel proprio sito internet;
- alla previsione di una funzione di controllo e monitoraggio dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, anche al fine di dichiarare (entro 31 dicembre di ogni anno) l'assolvimento degli stessi;
- alla organizzazione di un sistema che fornisca risposte tempestive ai cittadini, con particolare riguardo ai dati non pubblicati sul sito.
- alla redazione di un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, che costituisce un allegato al presente documento.

Nel Programma della trasparenza sono indicate le seguenti attività, alla cui realizzazione concorrono, oltre al Responsabile per la trasparenza, tutti gli uffici dell'ente e i relativi dirigenti o responsabili:

- iniziative per garantire un adeguato livello di trasparenza, nonché la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità;
- definizione di misure, modi e iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione;
- definizione di misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi di cui all'art. 43, comma 3, D.Lgs 33/2013;
- definizione di specifiche misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza.

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è pubblicato sul sito internet della società nella sezione "Amministrazione trasparente" e aggiornato, unitamente al P.T.P.C., entro il 31 gennaio di ogni anno.

L'azienda darà impulso alle iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza finalizzate alla promozione della cultura della legalità attraverso assemblee pubbliche, convegni, distribuzione di materiale informativo.

Il presente Piano sarà inoltre condiviso con i soci e le comunità di riferimento anche con il coinvolgimento dei soggetti portatori di interessi collettivi (sindacati, associazioni di categoria, associazioni dei consumatori, ecc.)

Il Responsabile per la trasparenza, che si identifica nel soggetto che svolge anche il ruolo di Responsabile per la prevenzione della corruzione assicura l'adempimento da parte dell'ente degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, garantendo la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando i casi di mancato o ritardato adempimento di tali obblighi. Il Responsabile provvede altresì all'aggiornamento del Programma per la trasparenza e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico.

3 Nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione.

Le funzioni di controllo e di prevenzione della corruzione all'interno di SEGEN HOLDING srl sono attribuite al Responsabile della prevenzione della corruzione.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione è individuato con atto dell'Amministratore Unico.

L'art. 1, comma 7 della L. 190/2012 stabilisce che "l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione".

Per la nomina del RPC, si è tenuto conto inoltre delle indicazioni presenti nella circolare n. 1/2013 del Dipartimento della funzione pubblica, nonché delle disposizioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione anche nella versione aggiornata dell'ottobre 2015 nel quale si afferma che: "Nelle sole ipotesi in cui la società sia priva di dirigenti, o questi siano in numero molto limitato, il RPC potrà essere individuato in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze".

Al fine di garantire al RPC una posizione di indipendenza dall'organo di indirizzo, l'incarico al RPC è triennale e coincidente con il tempo di vigenza del presente Piano (2017 – 2019). L'incarico non è revocabile se non in ragione di gravi inadempienze che dovranno essere adeguatamente motivate dal consiglio di amministrazione.

Ad ogni modo, in alcun caso sarà possibile revocare l'incarico in ragione dell'attività svolta.

Tutti i dipendenti e collaboratori dell'azienda, nonché i membri degli organi di indirizzo politico e di controllo devono collaborare con il RPC e aderire alle sue richieste di informazioni. La mancata collaborazione con il RPC costituisce grave inadempienza disciplinare.

Il nominativo del Responsabile è il Dott. Federico Cecchini ed è pubblicato con adeguata evidenza sul sito istituzionale - sezione "Amministrazione trasparente".

a. Il Responsabile della prevenzione della corruzione

- a) propone all'Organo di Vertice il Piano triennale della prevenzione della corruzione e i relativi aggiornamenti, curando la sua trasmissione ai Soci;
- b) definisce e propone la formazione specifica per la prevenzione della corruzione, diretta al personale, agli iscritti ed agli organi di governo della SEGEN HOLDING e società Partecipate;
- c) verifica l'attuazione del Piano ed il suo aggiornamento;
- d) verifica il rispetto degli obblighi di informazione della SEGEN HOLDING e società Partecipate;
- e) verifica il rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi della SEGEN HOLDING e società Partecipate;
- f) cura la diffusione dei Codici di comportamento all'interno della SEGEN HOLDING e società Partecipate e il monitoraggio sulla relativa attuazione;
- g) segnala agli organi di governo fatti che possono presentare una rilevanza disciplinare;
- h) informa la Procura della Repubblica di eventuali fatti riscontrati nell'esercizio del proprio mandato che possono costituire notizia di reato;
- i) presenta comunicazione alla competente procura della Corte dei Conti nel caso in cui riscontri fatti che possono dar luogo a responsabilità amministrativa;
- h) presenta la relazione annuale;
- i) riferisce sull'attività svolta ogni qualvolta venga richiesto.

Al Responsabile della prevenzione della corruzione si applica il regime di responsabilità previsto dall'art. 1, commi 12 e seguenti della legge n. 190 del 2012.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione può richiedere in ogni momento chiarimenti, per iscritto o verbalmente, ai dipendenti, agli iscritti e ai componenti degli organi di indirizzo politico e di controllo relativamente a comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente fattispecie corruttive o comunque non conformi a canoni di correttezza ai sensi della normativa vigente in materia.

I dipendenti, gli iscritti e i membri dell'organo di indirizzo politico e di controllo partecipano al processo di gestione del rischio, osservano le misure contenute nel Piano segnalando le eventuali fattispecie di illecito e le personali situazioni di conflitto di interesse. La violazione delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare.

Il RPC collabora con l'Organismo di vigilanza, ove presente, e partecipa alle sue riunioni.

b. I Referenti per la Prevenzione

I referenti di ogni società partecipata sono designati dal Responsabile per l'attuazione del Piano anticorruzione con i seguenti compiti:

2. Concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione ed a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti.
3. Forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
4. Provvedono a monitorare le attività svolte e alle quali sono designati.

Le predette attività dovranno essere svolte avuto riguardo alla specifica struttura organizzativa di ciascuna società.

Pertanto il Responsabile della Corruzione delinea le aree di rischio di ogni singola società con il Referente designato.

- **Misure per la prevenzione della corruzione.**

Ogni società partecipata definirà le singole misure di prevenzione del rischio che sono dettagliatamente riportate nella tabella riassuntiva (allegato 1) relativa all'analisi dei rischi. Di seguito si riportano i principi generali di comportamento e alcune misure specifiche.

- **principi generali di comportamento**

I procedimenti di assunzione del personale devono rispettare i termini e le procedure previsti dal d.lgs. 165/2001.

I procedimenti relativi agli acquisti di forniture e gli acquisti di beni e servizi devono svolgersi nel rispetto del d.lgs. 50/2016 (codice dei contratti pubblici).

Pertanto, i membri dell'organizzazione, i collaboratori esterni e chiunque altro si trovi a dover gestire processi riguardanti le aree di rischio sopra indicate, dovranno attenersi alle norme del codice di comportamento ed, in particolare, è fatto loro divieto di:

1. violare le leggi dello Stato e i regolamenti interni che disciplinano l'assunzione di personale e l'affidamento di lavori, servizi e forniture;

2. porre in essere qualsiasi situazione di conflitto di interessi nei confronti dell'ente;
3. utilizzare a fini personali le funzioni loro attribuite e comunque porre in essere atti che possano pregiudicare l'integrità e l'onorabilità di SEGEN HOLDING srl e società partecipate.

- **Misure per la prevenzione nelle aree a rischio.**

Le misure primarie per la prevenzione del rischio di corruzione sono contenute nella normativa interna alla SEGEN HOLDING srl e società partecipate, e in particolare nei seguenti atti che ciascun dipendente è tenuto a conoscere e a rispettare:

- Statuto
- Regolamenti interni
- Codice etico e di comportamento
- WHISTLEBLOWING POLICY - Procedura per le segnalazioni di illeciti e irregolarità
- Patto di Integrità

Nelle aree e nelle sotto aree a rischio indicate alle lettere A e B del paragrafo 4, si prescrive:

- il reclutamento del personale deve essere preventivamente deliberato nel piano annuale delle assunzioni e deve essere compatibile con il carico di lavoro dell'ente;
- in ogni caso dovranno essere pubblicate sul sito internet della SEGEN HOLDING srl e società partecipate tutte le fasi dei processi di assunzione di personale dalla pubblicazione del bando fino alla graduatoria finale;
- i consulenti esterni devono essere individuati sulla scorta delle effettive esigenze e in base alle competenze e professionalità richieste dal caso, comprovate con l'acquisizione del curriculum del soggetto individuato;
- l'organizzazione pubblicizza sul proprio sito internet l'incarico affidato specificando i dati del consulente, il suo curriculum, il compenso convenuto;
- l'incarico deve essere formalizzato per iscritto, indicare esattamente l'oggetto della prestazione professionale, la scadenza; il contratto deve prevedere inoltre la clausola in cui il professionista dichiara: di conoscere il sistema della prevenzione della corruzione adottato da SEGEN HOLDING srl e società partecipate ed in particolare i suoi principi cui va ispirato l'adempimento del contratto; di essere consapevole che la violazione delle norme del sistema di prevenzione della corruzione costituiscono inadempimento contrattuale e causa di risoluzione del rapporto e risarcimento del danno; al contratto o lettera di incarico deve essere sempre richiamato il codice di comportamento adottato;

- curare la pubblicità di tutti gli acquisti e procedure di appalto sul proprio sito internet secondo le modalità e rispettando i termini prescritti dalla legge e dalla Autorità Nazionale anticorruzione;
- per ciò che riguarda le gare di appalto dare la più ampia pubblicità sul sito aziendale a partire dalla pubblicazione del bando fino all'esito finale della procedura;
- predisporre una lista di fornitori qualificati dalla quale attingere utilizzando il più possibile un sistema di rotazione;

- **Conflitto di interessi**

I membri degli organi di amministrazione e di controllo di SEGEN HOLDING srl e società partecipate, i dipendenti e i collaboratori coinvolti a vario titolo nei procedimenti amministrativi devono segnalare tempestivamente qualsiasi situazione di conflitto di interessi (ai sensi dell'art. 1, comma 41, della L. 190/2012): "Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale".

- **Incarichi ed attività non consentiti ai dipendenti di SEGEN HOLDING srl e società partecipate**

Per tutto ciò che concerne il conferimento o l'autorizzazione allo svolgimento di incarichi al personale, la SEGEN HOLDING srl e società partecipate si attengono agli obblighi e le disposizioni previste dal Dlgs. 50/2016.

- **Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro**

Al fine di garantire l'applicazione dell'art. 53, comma 16-ter del d.lgs. n. 165 del 2001, SEGEN HOLDING srl e società partecipate inseriscono nel contratto di assunzione del personale la clausola recante il divieto di prestare attività lavorativa sia a titolo di lavoro subordinato sia a titolo di lavoro autonomo per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari dei provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente. La SEGEN HOLDING srl e società partecipate procedono inoltre all'inserimento nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, a pena di nullità, della condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti o responsabili di procedimento che hanno

esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della SEGEN HOLDING srl e società partecipate nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto.

- **Rotazione del Personale**

Come previsto nel piano nazionale anticorruzione, la SEGEN HOLDING srl e società partecipate in ragione delle ridotte dimensioni dell'ente e del numero limitato di personale operante al suo interno ritengono che la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi ai cittadini. Pertanto, nella SEGEN HOLDING srl e nelle società partecipate la misura della rotazione del personale sarà adottata in quanto compatibile con l'organizzazione interna. Ad ogni modo il RPC potrà indicare soluzioni alternative che comunque consentano la riduzione del rischio.

- **Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la Pubblica Amministrazione**

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, in collaborazione con i Responsabili del Procedimento competenti all'adozione degli atti di riferimento, verifica la sussistenza di eventuali precedenti penali in capo a dipendenti o a soggetti esterni a cui l'ente intende conferire l'incarico di membro di commissioni di affidamento di commesse o di concorso, o di altri incarichi di cui all'art. 3 del d. lgs. n. 39 del 2013, ovvero l'assegnazione agli uffici che abbiano le caratteristiche di cui all'art. 35 bis del d.lgs. n. 165 del 2001. L'accertamento avviene mediante dichiarazione di autocertificazione resa dall'interessato conformemente a quanto previsto dall'art. 20 del d.lgs. n. 39 del 2013.

- **Nomina del RASA: responsabile aggiornamento della stazione appaltante.**

Presso l'ANAC è istituita l'anagrafe unica delle stazioni appaltanti. Ogni stazione appaltante deve indicare il soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati. Il ruolo del RASA, infatti, risponde ad esigenze di trasparenza dell'operato dell'azienda.

- **Gli obblighi di trasparenza**

Il decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33 ,di attuazione dell'articolo 1, comma 35 della legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" risponde all'esigenza di assicurare la trasparenza, intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche per mezzo della tempestiva pubblicazione delle notizie sui siti istituzionali delle amministrazioni medesime.

I documenti contenenti atti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblicati tempestivamente sul sito istituzionale della Società e sono mantenuti aggiornati. I dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblicati per un periodo di almeno 5 anni e, comunque, fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali. Nel caso in cui sia stata omessa la loro pubblicazione, è previsto il diritto di chiunque di richiedere documenti, informazioni o dati.

Tale richiesta di accesso non è sottoposta ad alcuna limitazione; quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al responsabile della trasparenza dell'amministrazione obbligata alla pubblicazione. Il documento e il dato richiesto devono essere pubblicati sul sito entro trenta giorni. Il contenuto della disciplina applicabile alle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni e alle società da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile è rinvenibile nella legge 6 novembre 2012, n. 190, art. 1 (commi 15 – 33), a cui si rinvia.

Sulla base di quanto esposto, si specifica che SEGEN HOLDING srl e società partecipate hanno previsto all'interno del proprio sito internet una sezione dedicata denominata "Amministrazione trasparente".

In essa è prevista la pubblicazione delle seguenti voci:

1. Affidamento di lavori, forniture e servizi
2. Bandi di gara
3. Bilanci
4. Concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale

5. Indirizzo di posta elettronica certificata cui il cittadino può rivolgersi per trasmettere istanze ai sensi dell'art. 38 del D.P.d.R. del 28 12 2000 n. 445 e successive modifiche.

6. Dati informativi sull'organizzazione

7. Organo di Amministrazione

Con riferimento a quest'ultimo aspetto, sono pubblicate le informazioni relative alla nomina dell'Organo di vertice, ai relativi compensi e alle dichiarazioni di insussistenza di cause di incompatibilità ed inconferibilità: art. 20, comma 1 e 2, D.Lgs. 39/2013.

- **Condotte rilevanti**

La prevenzione della corruzione non riguarda i reati di corruzione stricto sensu ma l'intera gamma dei reati contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II del Capo I della Parte Speciale del Codice Penale, e altresì tutte quelle situazioni in cui – a prescindere dalla concreta rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento della società o un danno alla sua immagine o all'immagine della pubblica amministrazione a causa dell'uso improprio delle funzioni attribuite .

Tra le fattispecie disciplinate nel codice penale, si fa particolare riferimento ai seguenti reati:

- Peculato
- Malversazione a danno dello Stato
- Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato
- Concussione
- Corruzione per l'esercizio della funzione
- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio
- Corruzione in atti giudiziari
- Induzione indebita a dare o promettere utilità
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio
- Istigazione alla corruzione
- Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri - Abuso di ufficio.

Oltre alle condotte tipiche sopra elencate, devono essere presi in considerazione – ai fini del presente documento – anche tutti i comportamenti prodromici a tali reati che, sebbene ancora privi di un disvalore penalmente rilevante, possano tuttavia essere la premessa di condotte utenticamente corruttive.

- **Obblighi di informazione**

Chiunque abbia obbligo e titolo informa tempestivamente il Responsabile della prevenzione della corruzione di qualsiasi anomalia accertata che comporti la mancata attuazione del Piano. I dipendenti che svolgono attività potenzialmente a rischio di corruzione segnalano al Responsabile per la corruzione qualsiasi anomalia accertata indicando, se a loro conoscenza, le motivazioni della stessa. La SEGEN HOLDING srl e società partecipate sono comunque tenute a dare applicazione alle disposizioni dell'art. 54 bis del d.lgs. 165/2001 in materia di riservatezza della segnalazione di illeciti. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e i Responsabili dei procedimenti possono tenere conto di segnalazioni provenienti da eventuali portatori di interessi esterni al Gruppo, purché non anonime e sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino il rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi.

8. Codice di comportamento

La SEGEN HOLDING srl e società partecipate fanno proprie le disposizioni introdotte dal D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 recante il "Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni", che, recepito nel codice etico e di comportamento, viene pubblicato sul sito web istituzionale. Al fine di rendere efficace l'estensione degli obblighi anche ai collaboratori e ai consulenti in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2, comma 3 del suddetto Codice, la SEGEN HOLDING srl e società partecipate dispongono l'adeguamento degli schemi tipo degli atti interni e dei moduli di dichiarazione anche relativamente ai rapporti di lavoro autonomo.

Inoltre è stata introdotta la procedura della WHISTLEBLOWING POLICY - Procedura per le segnalazioni di illeciti e irregolarità con un MODELLO PER LA SEGNALAZIONE DI CONDOTTE ILLECITE da parte dei dipendenti.

9. Formazione del personale

La formazione ha un ruolo fondamentale per la prevenzione della corruzione. Nel corso del 2016 tutti i dipendenti hanno avuto la possibilità di seguire dei corsi di formazione.

This document was created with Win2PDF available at <http://www.win2pdf.com>.
The unregistered version of Win2PDF is for evaluation or non-commercial use only.
This page will not be added after purchasing Win2PDF.